

L'incidente

San Carlo, palco allagato allarme per il sipario storico

Guasto all'impianto antincendio: paura anche per i motori di sollevamento

Donatella Longobardi

La paura al San Carlo c'è stata. Nella notte tra il 13 e il 14 novembre il palcoscenico è stato allagato dall'improvvisa entrata in funzione dell'impianto antincendio. Nessun problema per la sala storica del Niccolini. Ieri pomeriggio, come ha comunicato la direzione con una nota ufficiale, si sono svolte regolarmente le prove dell'«Otello» di Rossini che il 30 novembre inaugurerà la stagione lirica con la regia di Amos Gitai e le scene da Oscar di Dante Ferretti. Le prove delle due opere in programma domani e venerdì in forma di concerto, «Der Zwerg» (Il nano) di Zemlinsky e «Il Tabarro» di Puccini, si sono svolte invece ieri mattina in sala Giardini. Sul podio per l'occasione ci sarà Marurizio Agostini, a sostituire, a causa di una improvvisa indisposizione, il già annunciato Stefan Anton Reck.

«Fermo restando le verifiche in corso, la direzione congiuntamente alla Soprintendenza e a Napoli Servizi, ritiene la situazione in via di definitiva risoluzione», comunicano dal teatro. Insomma, tutto bene quel che finisce bene. Bisognerà però controllare minuziosamente l'impianto elettrico e i motori di sollevamento del palcoscenico situati al disotto del tavolato. L'acqua che è caduta dall'impianto nebulizzatore sembra essere stata tanta, minacciando di danni gravi anche il sipario storico dipinto da Giuseppe Mancinelli, messo da parte dopo i lavori ma poi restaurato e riutilizza-

to come sfondo in concerti cameristici. Per verificarne l'integrità è stato sollecitato l'intervento del soprintendente alle Belle arti Garella, cui il teatro ha «richiesto un immediato sopralluogo».

Secondo quanto comunicato, l'incidente è stato causato da «un'anomalia» per cui «si è azionato l'impianto water mist di spegnimento incendio in palcoscenico creando, per effetto dell'acqua nebulizzata, una momentanea inagibilità del palcoscenico». Per questo, «la direzione si è prontamente attivata con l'ausilio delle proprie strutture tecniche, per verificare lo stato di tutte le strutture». Chiesto anche l'intervento dell'Amministratore di Napoli Servizi, Domenico Allocca, società responsabile da qualche

mese del presidio notturno del teatro affidato in precedenza al solo personale interno del teatro.

L'impianto antincendio, come tutti gli impianti del teatro, è stato completamente rifatto in occasione dei lavori di ristrutturazione completati tra 2009 e 2010 che hanno coinvolto l'intero edificio. In particolare, il sistema antincendio ha diverse modalità nei vari locali, nei depositi, in sala. Ed è stata realizzata una cisterna posta sul tetto e un

gruppo di pompe di sollevamento in grado di assicurare una portata adeguata alle necessità. Sul palcoscenico del San Carlo, esistono due impianti. Uno a nebulizzazione, uno a «cascata» d'acqua. Quello a «cascata» è richiesto dalla normativa vigente in tutti i teatri ed entra in funzione solo in casi molto gravi e dovrebbe essere azionato esclusivamente dall'intervento umano. L'altro, invece, che secondo quanto comunicato dalla direzione è responsabile dell'incidente, entra in azione automaticamente in caso di incendio. È evidente che, però, qualcosa non ha funzionato se l'impianto s'è azionato e ha allagato il palcoscenico. Sala e palcoscenico sono completamente isolate da un sipario tagliafuoco e in sala non esistono impianti ad acqua automatici ma pompe utilizzabili dal personale in caso di bisogno. Naturalmente sono previsti una serie di allarmi che scattano in una sala dove sono centralizzati tutti i controlli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riprese le prove per l'opera di Rossini

Mentre si fa la conta dei danni si sono svolte regolarmente le prove dell'«Otello» di Rossini che il 30 novembre inaugurerà la stagione lirica con la regia di Amos Gitai e le scene da Oscar di Dante Ferretti.

La vicenda
«Anomalia» nella notte fra il 13 e il 14
Richiesto il sopralluogo in teatro di Garella





Peso: 59%